

The image shows the interior of a modern church. The ceiling is white and features a large, colorful fiber optic light installation. Numerous thin, multi-colored strands (blue, green, yellow, orange, red) are suspended from the ceiling and converge towards a central point above a large, rectangular, multi-paneled wall. The wall has a marbled, stone-like texture. In the center of this wall is a crucifix. To the left, there is a statue of the Virgin Mary and Child Jesus. To the right, there is a bicycle parked near a podium. The floor is light-colored, and there are rows of red chairs in the foreground. The overall atmosphere is bright and contemporary.

La Voce di Brembo

Notiziario per la comunità parrocchiale del quartiere. Maggio 2017 - Anno LXVIII N.4

**PARROCCHIA
SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA**



Don Cristiano Pedrini

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo
Tel e Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35



Don Tommaso Barcella

Via G. Bernini, 4 - 24044 Dalmine Brembo
Tel 035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095



Oratorio

Sito web dell'oratorio: www.parcchiabrembodidalmine.it
Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - E-mail: segreteria.brembo@gmail.com

N.B. Da questo mese, per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

Sommario

Il saluto del parroco.....	3	Sacramenti la notte di Pasqua	14
25° di Ordinazione del nostro parroco.....	4	Papa Francesco a Monza	15
Tre preti, tre volti di comunità	5	Padre Daniele ci scrive	16
Tempo di cambiamenti	6	Dalla 5 elementare	17
Esperienze per riflettere	7	Cammino di Quaresima	18
Cambiare per continuare ad amare ...	8	Bambini in gita	19
Chierichetti in gita	10	Per un paio d'ali	20
Via Crucis 2017	11	Recensioni	21
La II media a Mezzoldo	12	Bacheca degli avvisi	22
Un appuntamento speciale	12	Anagrafe	23
La "brava" nottata	13		

Azienda Agricola 
La Coccinella
di Arnoldi Emanuela



**TUTTI I GIORNI
DALLE 8.30 ALLE 20.00**

- UOVA da allevamento a terra
- CARNI (bovino-coniglio-pollo-faraona)
- Si confezionano pacchi famiglia da 15 kg di carne bovina
- VISITE GUIDATE per infanzia ed elementari
- MONTA PUBBLICA EQUINA

PRODOTTI NOSTRANI

24044 DALMINE (Bg) - Via cave, 51
cell. 348.7369041 • omarfac@gmail.com

La Voce di Brembo

Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore
Immacolato di Maria
per il quartiere Brembo -
Dalmine (BG)
- Anno LXVII -
N°3 - Marzo 2017

Direzione:
Don Cristiano Pedrini

Redazione:
Gianmario Barcella, Paolo Lecchi,
Claudio Pesenti, Patrizia Rossi,
Fabio Scarpellini, Alberto Beretta
Claudia Cornoldi,
Mariangela Magri

**Hanno collaborato
a questo numero:**

don Cristiano,
Lecchi Paolo,
Pesenti Claudio,
Padre Angelo Sorti,
Locatelli Roberta,
Daniela Rossi,
Cerea Simona,
Piatti Sergio,
Fanzaga Miriam,
Chierichetti,
Beretta Alberto,
Genitori 2 elementare,
Ubbiali Ezio,
Mamme 3 elementare,
Giommetti Mauro,
Ercoli Stefania,
Tomasoni Federica,
Padre Daniele Curnis,
Passera Delia,
Cerea Simona,
Cirillo Vincenzo,
Insegnanti scuola Piazzoli,
Giommetti Mauro,
Rossi Patrizia,
Cornoldi Claudia,
Previtali Elda.

Fotografie di:
Mascolo Antonio
Claudio Pesenti

Copertina:
Brembo, Chiesa parrocchiale

TRATTORIA

"Il Carroccio"

PIATTI
TIPICI BERGAMASCHI



Via Sertorio, 36
Dalmine fraz. Brembo
Tel. 035 561653
chiusura Martedì
www.ilcarroccio.org

info@ilcarroccio.org



*Panificio
Ongis*

Via Pesenti, 22
Dalmine (Bg)
Tel. 035-561361

Sotto il segno della Provvidenza

Il cammino di preparazione alla Pasqua anche quest'anno è stato arricchito da tante esperienze e iniziative. Pur tentando di ridurre riunioni e incontri il calendario si riempiva sempre a dismisura. In ogni caso... ne è valsa la pena. All'impegno infatti si aggiungeva sempre una buona dose di soddisfazione e di fiducia. Le testimonianze quaresimali in particolare, così come la visita alla comunità Shalom, la Via Crucis vivente, il fine settimana a Mezzoldo per i cresimandi... tutto ha contribuito a dare vigore al nostro percorso personale e comunitario. Ricordo ancora con particolare emozione quando, in un incontro del mercoledì sera, un testimone, disabile a causa di un grave incidente stradale, si è lasciato scivolare a terra dalla sua sedia a rotelle. Con grande umiltà e con un enorme sorriso stampato sul volto ci ha detto: "Infine... vi auguro quello che anch'io ho capito da tutto quello che mi è successo... nella vita imparate a chiedere aiuto!" Non è rimasto a lungo sul pavimento... e forse ciascuno di noi ha smesso di piangersi addosso per cose di poco conto e si è rialzato dalla propria indifferenza.

Nei giorni immediatamente precedenti alla Pasqua ecco l'arrivo dal Brasile di Padre Daniele Curnis. Una provvidenziale vacanza "lavorativa" la sua. I successi della sua Atalanta gli hanno dato il buon umore per rispondere a qualsiasi richiesta di impegno pastorale. A parte gli scherzi... a lui una grande riconoscenza e l'augurio, pieno di preghiera, per il suo imminente "cambio di missione" nella città di Manaus, a circa 3000 km dalla parrocchia in cui ha vissuto fino ad ora. A questo punto, desiderando condividere la sofferenza con un pizzico d'ironia, si può dire che l'unico inamovibile resta don Tommaso... Mentre il finestrino dell'auto si alzava frettoloso... non ha spostato nemmeno la mano. E ci ha rimesso il dito!

Alcune settimane prima ho dovuto annunciare il mio trasferimento nella parrocchia di Tagliuno. Con tutta sincerità devo ammettere che non trovo ancora il tem-

po di pensarci. Provo a vivere meglio che posso questo tempo, che è il "regalo di oggi". Le tante dimostrazioni di affetto danno una grande forza e più che al mio futuro mi continuano a far pensare e pregare al futuro della comunità di Brembo. L'arrivo di don Diego è la risposta più bella. Il Vescovo lo ha scelto per la nostra comunità e sapremo accoglierlo nel migliore dei modi. A lui il nostro più caloroso e fiducioso benvenuto!

In bergamasca siamo davvero fortunati e ancora diversi preti sono a disposizione per le nostre parrocchie. Attutito il colpo e considerate le inevitabili difficoltà di assestamento anche il cambio del parroco sarà "sotto il segno della Provvidenza". I legami personali contano parecchio, ma ancor più decisiva è la fede in Gesù a sorreggere il nostro vivere comunitario. Sarà l'occasione per rimboccarci le maniche... per riconfermare la generosa disponibilità nei vari settori di impegno e per trovare il coraggio di "buttarsi" a chi ancora era rimasto per diversi motivi in disparte. Se Brembo ha bisogno di don Diego, don Diego ha bisogno di Brembo. Io ho imparato tanto da ciascuno di voi... e spesso ho trovato forza dal vostro coraggio generoso. Avanti sempre così. Passo dopo passo...

Per uno scherzo del destino si accumulano per me quest'anno le ricorrenze. Chiaramente sono occasione per rendere grazie. Al Signore anzitutto e alle tante persone che mi circondano. Spero però di non recare peso ad alcuno con tutte le feste in calendario. Di tutto il grazie sin da ora.

Dio è Provvidenza... Abbandonarci a Lui è sempre la cosa migliore. Certo che serve un pizzico di fiducia. Ma è in mani sicure.

don Cristiano



Il nuovo parroco

BERZI don DIEGO

nato a Chiuduno il 3-2-1954

e ordinato presbitero il 20-6-1987.

Vicario Parrocchiale a S. Paolo (citta') (1987-92);

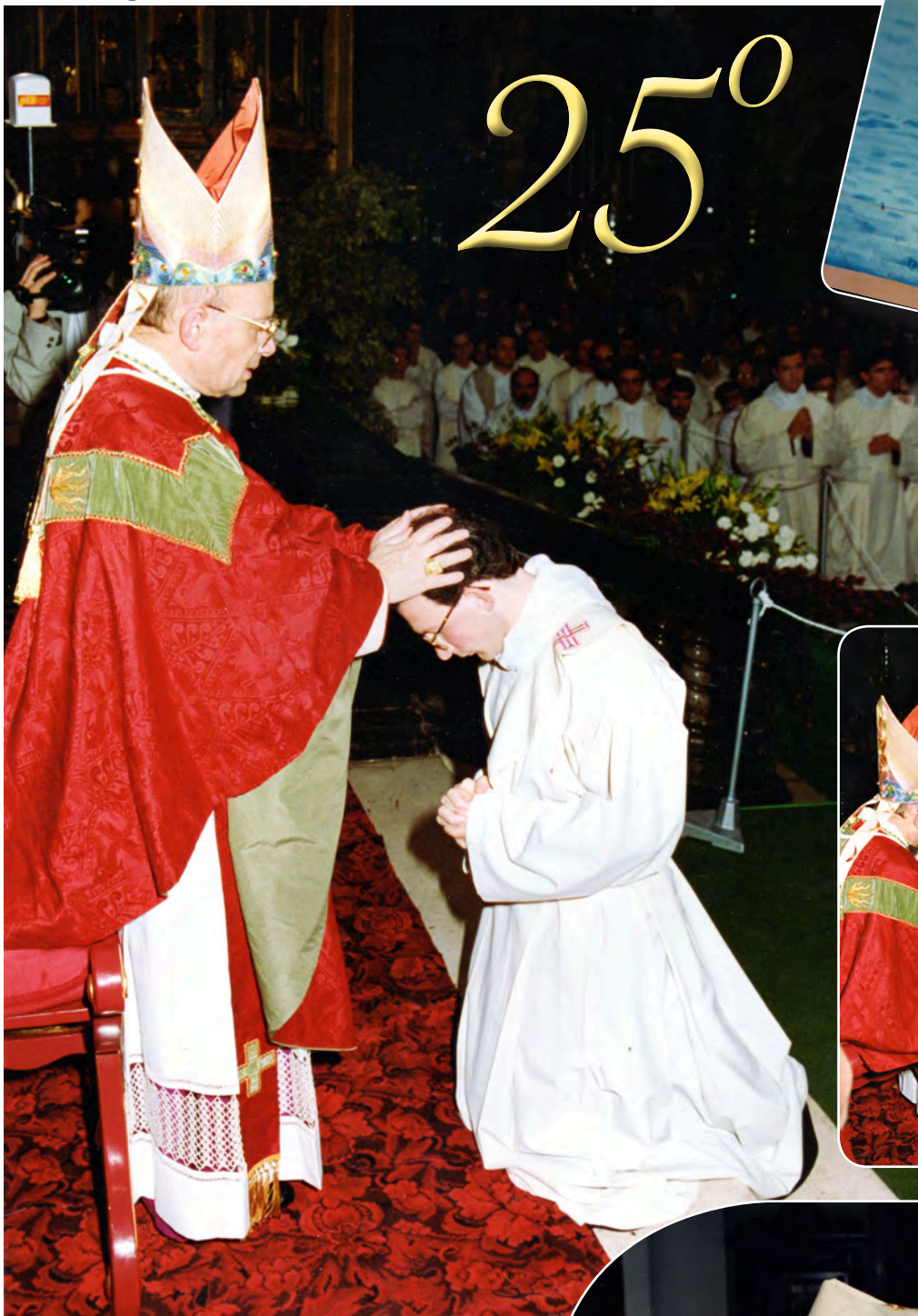
Parroco di Vigolo e di Parzanica (1992-2005);

di Comenduno di Albino dal 2005.

6 giugno 1992...

Auguri Don Cristiano!!!

25°



*Questo sì! che è un traguardo importante!!!
Quanta strada, come sacerdote, hai già fatto!
Quanti incontri, quanti sorrisi, quanta sofferenza
quanti abbracci etc...*

*Noi ringraziamo il Signore perchè ti ha messo
sulla nostra strada. Insieme a te preghiamo
perchè possa sempre sostenerti. Siamo certi che
continuerai ad essere, un umile e semplice ma
grande Testimone del suo Amore.*

La tua comunità

Alle prese con un nuovo Pastore

La comunità: affrontare e gestire il cambiamento

Nell'ultimo numero della Voce di Brembo abbiamo iniziato la riflessione sul tema dell'essere comunità e, attraverso alcuni contributi, si diceva che trovare una comunità che ti accoglie è come trovare un tesoro perché nelle relazioni che si scambiano non solo riceviamo molto ma abbiamo la possibilità di mettere a disposizione degli altri le nostre capacità e di essere valorizzati. Sicuramente ci sono delle difficoltà, delle incomprensioni e non sempre si è coerenti con quello che si dice, ma se focalizziamo l'attenzione sull'elemento principale che ci rende comunità, cioè la S. Messa, troviamo il senso vero e profondo.

Tutte le comunità si sviluppano attraverso delle fasi: si parte dall'inizio in cui c'è qualcuno che si prende carico delle iniziative, si fa promotore; poi la comunità si allarga, si struttura organizzativamente nelle varie funzioni che svolge (per es. catechesi, liturgia, animazione, carità, attenzione alle missioni, gestione economica...). Tutte queste relazioni portano la comunità, fatta da chi è impegnato nei gruppi ma anche da chi frequenta le iniziative e la vita parrocchiale, ad un certo grado di maturità; si comincia a stare in piedi da soli.

Qui veniamo al punto in cui stiamo vivendo come comunità parrocchiale di Brembo: tra poco vivremo il cambio del Parroco, colui che ha raccolto l'eredità del predecessore e ha portato la comunità ad uno stadio più maturo. Ci siamo chiesti come redazione se la nostra comunità riesce a stare in piedi da sola, riesce a gestire il cambiamento; quale è il ruolo del parroco? Ma anche che responsabilità hanno i laici?

Partiamo dalla storia dei tre sacerdoti che hanno dato un'impronta diversa alla parrocchia di Brembo.

Tre preti, tre volti diversi di comunità

Nella breve storia della parrocchia (1949) e alla vigilia di un nuovo cambio nella guida della comunità cristiana del quartiere Brembo (1957) si può provare a cogliere un profilo dei sacerdoti, dello stile con cui hanno caratterizzato il loro servizio.

Il primo sacerdote chiamato ad interessarsi degli abitanti sparsi in questo territorio fino allora denominato "Campagne di Sforzatica" fu don Giacomo Piazzoli. Originario di città alta, era diventato prete (1947) dopo una esperienza di lavoro come operaio specializzato alla Caproni di Ponte San Pietro dove si fabbricavano aerei che allora erano in gran parte di legno. Assegnato alla parrocchia di S. Maria d'Oleno, ma con l'incarico di seguire, oltre ai giovani, in particolare la gente che abitava questa vasta zona agricola. Nel giro di due anni gli costruirono una abitazione così che nel settembre del 1949 poté abitarla e presiedere alla formazione della parrocchia (1952), avviando anche la costruzione di una chiesa (1955). Secondo i benpensanti degli altri

quartieri, la chiesa era troppo grande per i pochi abitanti di Brembo, che insieme col parroco si erano caricati di debiti. Questi "soliti buoni", insieme con l'amministrazione comunale, cercarono in vari modi di ostacolare un'altra iniziativa di don Giacomo: costruita la chiesa, ora serviva un paese. Ottenuto il consenso del vescovo, che gli permise di ottenere un prestito dalla banca, avviò le trattative con la Pro Dalmine per l'acquisto di oltre 120 mila mq di terreno (tra Via Pesenti – Via 25 Aprile – Via S. Francesco e Viale Brembo). Lo rivendette a piccoli lotti, a prezzi inferiori a quelli di mercato, a emigranti di rientro in Italia, operai e famiglie in cerca di migliorare le loro condizioni abitative. Già fin dal suo arrivo aveva provveduto a realizzare un bollettino parrocchiale, ciclostilato, distribuito a tutte le famiglie. Le decisioni più importanti le prendeva insieme con i capifamiglia. Fondò anche nell'ex cinema (1960) dell'oratorio (1951) ricavato dalla ex stalla della Pro Dalmine, il Museo del Presepio (1974), gestito dall'associazione Amici del Presepio da lui fondata (1966). Aveva avviato anche una società sportiva, con cui finì per scontrarsi in merito alla destinazione di un terreno confinante con la parrocchia: campo sportivo o nuova sede per il Museo del presepio. La morte lo colse all'improvviso a giugno del 1988, alla vigilia delle feste patronali. In 39 anni, più altri due, aveva non solo guidato, ma inventato Brembo.

Per don Tommaso Barcella, originario di Trescore Balneario, non fu facile iniziare la sua attività per i contrasti che si erano manifestati e che passavano anche attraverso posizioni politiche. Dalmine stava cambiando. Finiva nel gennaio 1989 la quarantennale esperienza di guida amministrativa della sola Democrazia Cristiana, per iniziare nuove collaborazioni in una prospettiva di Dalmine città (1994). La forte riduzione di personale presso gli stabilimenti della grande azienda apriva la strada all'insediamento dell'Università (1991) e al Polo Tecnologico (1996). E Brembo cresceva ancora come popolazione per i nuovi insediamenti realizzati. Don Tommaso cercò e trovò collaborazioni e accordi per superare i problemi aperti. L'obiettivo che si poneva era di far diventare Brembo una comunità. Diede vita alla corale, avviò Insieme in Festa e il CRE (1989), fece realizzare un film che raccontasse Brembo e verso quali traguardi organizzarsi (1995): il nuovo oratorio (2000) e l'avvio (2005) della ristrutturazione della chiesa, con lo scopo di uniformarla alla riforma liturgica. Non va dimenticata la costituzione degli organismi parrocchiali (CPAE e consiglio pastorale) che collaborano con il parroco nella gestione della parrocchia. Il legame con i missionari di Brembo si esplicitò con il lavoro di due equipe di volontari in Brasile (1992) e Malawi (1994). Nell'estate del 1995 la ex cava, trasformata da don Piazzoli in campo di calcio, fu fatta riempire con materiale di demolizione e portata al livello attuale. Nel 2007 sollecitò le altre parrocchie di Dalmine e l'ufficio diocesano per la pastorale sociale ad avviare una riflessione sul mondo del lavoro in

vista del centenario (1909-2009) dell'inizio dell'attività lavorativa presso la "Dalmine". Dopo 20 anni don Tommaso lasciava la parrocchia per limiti di età, trasferendosi presso il Santuario della Madonna dei campi a Stezzano.

Don Cristiano Pedrini è stato nominato parroco a Brembo il 2 ottobre 2008. Come previsto dal Sinodo Diocesano, il suo mandato ha avuto la durata di nove anni. Poco dopo il suo arrivo, dal vescovo ottenne l'autorizzazione a far tornare in parrocchia don Tommaso, con cui ha stabilito un bel rapporto di collaborazione, di esempio per tutta la comunità. Ha portato a termine (2011) la ristrutturazione della chiesa, in cui il tema della luce costituisce il filo conduttore dell'intervento. La sua prima esperienza di sacerdote a capo di una comunità si è svolta in una giovane parrocchia. Due caratteristiche che ben si combinavano tra loro, mettendoci da parte sua amore, passione, entusiasmo perché Brembo potesse fare, anzi potesse "essere comunità cristiana". L'attenzione verso i più giovani si è manifestata in vari modi: la formazione per il numeroso gruppo di catechisti che collaborano per la preparazione ai sacramenti e per la crescita consapevole degli adolescenti; le vacanze con loro; l'uso della multimedialità anche nelle liturgie; il richiamo ai vari gruppi affinché le loro attività si svolgano in un contesto e a favore della comunità, che deve avere una impronta cristiana. Un'accoglienza inclusiva, di ascolto. La redazione per il bollettino parrocchiale è diventata un luogo dove riflettere sul cammino fatto e far emergere indicazioni e consapevolezza che l'essere cristiani implica una dimensione comunitaria. Don Cristiano ci ha aiutati a capire come il suo ruolo e il suo obiettivo fosse l'impegno "a edificare una comunità fraterna e far crescere l'insieme della comunità come soggetto pastorale". È oggi già ben visibile il passaggio di alcuni compiti dal parroco ad alcuni parrocchiani. Don Cristiano ha dato inoltre un forte impulso alla collaborazione con gli altri parroci di Dalmine per far compiere il passaggio dalle 7 parrocchie al "noi" che rende visibile "la Chiesa che è in Dalmine".

CLAUDIO

Padre Angelo ci aiuta a capire le ragioni del cambio di parrocchia dei sacerdoti.

Tempo di cambiamenti e passaggi: ma la comunità rimane

Tempo di cambi, quindi, traslochi, non solo di mobili e libri, ma di addii e nuove partenze. Ma quale significato dare a questi eventi che accompagnano periodicamente e costantemente la vita delle comunità? Come viverli nella fede? Questi interrogativi caratterizzano questo "tempo" anche per la nostra comunità. Dopo nove anni don Cristiano, in obbedienza al vescovo, ci lascia per intraprendere una nuova missione.

Ogni distacco ha una duplice dimensione. È fonte di sofferenza, perché infrange alcune relazioni umane. Il prete che per anni è pastore di una comunità impara ad amarla, a costruire legami con le persone, a volte anche di bella familiarità e

perfino di amicizia. Come non ricordare in questi anni gli innumerevoli incontri con le famiglie dei ragazzi che celebravano i sacramenti. Il prete crea rapporti con l'ambiente, con le autorità civili che lo governano, perfino con le strutture: le opere parrocchiali che ha contribuito a restaurare per il servizio alla comunità e la sua casa – la canonica – che è diventata negli anni, in un certo senso, un prolungamento della sua umanità, del suo modo di porsi in rapporto con la gente. Soprattutto con la sua chiesa, dove ogni domenica per anni ha radunato i fedeli per celebrare l'Eucaristia.

Il cambiamento di parrocchia è il segno più eloquente della provvisorietà che tutte queste realtà umanamente importanti ed arricchenti hanno per la vita del prete. La rinuncia a queste cose fa male se il prete è un uomo autentico e come tale consapevole che la grazia del Signore non può che passare attraverso i colori e le sfumature della sua umanità.

Ma la rinuncia – dover "tagliare" per "ripartire" altrove – è anche la radice della sua identità di uomo e prete. Ecco allora il secondo e più importante significato del "distacco": è il segno tangibile e concreto della sua appartenenza al Signore.

La verità è che il prete non "si appartiene" e non "appartiene" alla sua gente se non per fede. Se per un breve o lungo tratto della vita ha avuto come compagna di cammino una comunità storicamente determinata sa che non è per sempre perché egli appartiene a Dio e in Lui conosce, ama e accoglie gli uomini.

È dilatazione dell'Eucaristia, il dono della vita di Gesù, che celebra ogni giorno per la sua gente. In quanto uomo, soffre quando deve dire "addio", ma questa sofferenza si trasforma in straordinaria libertà interiore. Davvero strana e bella è la vita del prete: chiamato ad amare le persone di cui è pastore ad una ad una, amarle fino in fondo, ma amarle gratuitamente, senza legarsi ad esse. Amarle nell'amore di Dio. In questo amore, sostenuto e sostanziato dalla scelta del celibato e all'obbedienza, si riflette almeno un poco l'amore libero e gratuito del Signore. Solo per questo motivo il prete, dopo che ha pianto per la sofferenza del distacco, trova la gioia di rimettersi al lavoro, la forza di ricominciare.

Scopre la capacità di rinnovarsi, di convertirsi ancora e mantenersi, anche se passano gli anni, nella perenne giovinezza di chi appartiene all'eternità di Dio.

Alle comunità il passaggio di un sacerdote lascia comunque un segno: spesso è una memoria di bene, a volte è memoria di fatica e dolore. Nel bene e nel male resteranno per sempre radicate in lui e nei tanti che ha incontrato e, anche a distanza di anni, il ricordo nutrirà la sua e la loro fede plasmandone inevitabilmente la vita.

Un passaggio che dice continuità e discontinuità con chi arriverà. Infatti la comunità non è lasciata sola, il Vescovo, nella sua paternità provvede a donare un nuovo pastore, che siamo chiamati ad accogliere nella fede, come segno e visibilità dell'amore di Cristo. Ciò è l'espressione del cammino fatto da una comunità che l'ha resa adulta nella fede, in quella maturità di Cristo, cuore e motore della vita della Chiesa. Questo ci ricorda che seppur nella fatica e sofferenza, gli uomini passano, i preti passano ma la comunità rimane nel suo essere attorno a Cristo.

Alcune esperienze raccolte ci aiutano nel riflettere.

Tutto ciò che ci circonda cambia, continuamente. Il cambiamento può essere più o meno evidente, significativo o inaspettato. Cambiano i giorni, le stagioni, le persone, le nostre passioni, la musica che ascoltiamo, il nostro cibo preferito se assaggiamo qualcosa di nuovo. Il più delle volte il cambiamento è un evento naturale, altre inaspettato, altre ancora è una necessità. Molto spesso facciamo di tutto per evitarlo; il cambiamento ci fa paura. Ci spaventa il solo fatto di pensare al nuovo. Siamo così stabili sulle nostre radici, sulle nostre abitudini regolari, che non troviamo né il bisogno né la forza di andare alla scoperta di qualcosa che ancora non conosciamo. Alcune volte ci accontentiamo di quello che abbiamo o di quello che siamo, altre ci rassegnamo alla situazione e ci comportiamo come vittime. E poi ci sono quelle volte che tutto va bene e improvvisamente qualcosa deve cambiare.

In ogni caso si presenta la paura di questo cambiamento, che ci spaventa perché non sappiamo a cosa potremmo andare incontro.

Il primo pensiero è sempre quello del cambiamento in peggio. Generalmente riteniamo che le cose sconosciute siano quelle più difficili da affrontare, più faticose, per il solo fatto che non le conosciamo. E allora, già prima di metterci in gioco, rimpingiamo quello che stiamo per perdere.

Spesso non valutiamo la possibilità di cambiare come un'opportunità perché la nostalgia per le vecchie abitudini spazza via la voglia di sperimentare cose nuove fin dall'inizio. Non consideriamo che affrontare una situazione nuova è una possibilità di migliorarci, metterci in gioco, evolvere, dare ascolto ai nostri bisogni e desideri.

E come fare ad affrontare il cambiamento nel modo giusto? Non partiamo dal presupposto che quello che ci si presenterà sarà un fallimento, eliminiamo ogni pregiudizio negativo e lasciamoci affascinare dalle novità. Non dobbiamo poi abatterci per le prime difficoltà e errori, si sa che sbagliando si impara. Diamoci invece fiducia, riempiamoci di determinazione e affrontiamo a testa alta la paura e l'insicurezza. Prendiamo il cambiamento come un percorso, a ogni passo si aggiunge un successo. In questo modo il nostro viaggio sarà una vittoria sia per l'arrivo alla meta, sia per la soddisfazione del nostro cammino.

Il cambiamento può coinvolgere non solo un singolo individuo, ma anche una comunità.

Ad esempio, cambiare il "prete" ha un forte impatto per tutti. Egli è considerato il "capo", la guida, il pastore e alla notizia del suo cambiamento è normale che la comunità si senta smarrita. Il prete che per anni è stato il pastore di una comunità ha imparato ad amarla, ha costruito legami di familiarità e anche di amicizia con le persone. Quando arriva il momento di dire 'addio' alla sua comunità, egli soffre perché per corto che sia stato il tragitto, camminare insieme ha avvicinato, legato, unito. Quando capita che un compagno di viaggio debba prendere un'altra strada si rimane male. E se quel compagno è proprio a capo della fila, ci si sente un po' smarriti, come se mancasse un riferimento. E allora ci si dispiace. Alla comunità il passaggio di un sacerdote lascia comunque un segno. Un segno a lui e un segno ai tanti che

ha incontrato e, anche a distanza di anni, il ricordo nutrirà la sua e la loro fede plasmandone inevitabilmente la vita.

Ma il prete non è tutto; la comunità è al centro ed è autonoma dal proprio sacerdote.

La comunità è viva e si migliora ed è indipendente dal prete che la "governa".

La comunità "si fa insieme", non la fa il prete.

Nella comunità è importante allacciare relazioni di amicizia, di sincera e fattiva collaborazione. E' necessario aiutarsi per continuare a seminare il buon seme del vangelo, per ridare alla vita il gusto di essere spesa bene e rinnovarsi nello spirito manifestando a tutti che credere cambia la vita. Abbiamo bisogno di sostenerci a vicenda e soprattutto ripartire con slancio e corresponsabilità. La parrocchia è una grande famiglia e non va dimenticato mai che il sacerdote è il Padre della comunità che gli viene affidata. La parrocchia vive con la partecipazione e il sostegno di tutti.

Ogni gruppo è fondamentale per la vita della parrocchia ed è "fare chiesa" anche partecipare al gruppo ravioli, o insegnare il catechismo ai ragazzi o servendo ai tavoli durante le feste. Più è grande la comunità, più importante è creare i vari gruppi per portare avanti tutte le attività della parrocchia e questo indipendentemente da chi sia il prete. E' importante creare rapporti autentici e sinceri tra tutti. Anche se cambia il prete è fondamentale che chi già fa parte di qualche gruppo capisca che deve continuare in quanto non lo fa per il prete, ma per l'opera di servizio e disponibilità per il bene comune e soprattutto perché alla base c'è la fede. Una comunità cresce e matura quando ognuno sa di dover fare bene la propria parte per il bene di tutti.

Insieme, arricchendoci reciprocamente, consolideremo la costruzione di una comunità che nell'amore e nella stima reciproca pone le sue fondamenta per creare rapporti autentici, per capire la bellezza e l'importanza di portare qualcosa di noi alla nostra comunità.

Il lavoro fatto fino ad ora, anche se cambia il prete, non va perso. Questa è una nuova partenza che deve essere anche un grande stimolo di miglioramento.

Ci auguriamo che il nuovo parroco sappia ereditare e mantenere tutte le belle iniziative che grazie a Don Cristiano ed i suoi collaboratori hanno preso vita. Lo accoglieremo come padre, come guida, come fratello: sarà il segno del Signore tra noi. La nostra comunità dovrà rimanere unita, fraterna e solidale e offrire tanta buona volontà, collaborazione, disponibilità a percorrere insieme il cammino di fede dimostrando la gioia di rimettersi al lavoro e la forza di ricominciare.

Alla comunità basterà solo sapere e "sentire" che un uomo di Dio cammina accanto ad ognuno di noi. Non ci resterà che prenderci per mano ed iniziare il nostro cammino insieme.

UNA MAMMA

Anche se in teoria sappiamo e diciamo che la comunità si fa insieme e non la fa il prete, concretamente è più difficile da accettare. Il parroco essendo una persona lascia un segno personale nel cuore di ognuno

La chiamano "l'ora della mano vuota" è il momento in cui si lascia qualcosa di noto e non si sa ancora cosa verrà dopo,

è il momento del cambiamento, non sempre facile da affrontare, specie se questo coinvolge la relazione con un'altra persona. Per noi catechisti, che abbiamo sempre trovato in Don Cristiano una guida sicura, ci sentiamo un po' spaesati all'idea di dover cambiare... e lo sappiamo che la tentazione di mollare tutto è sempre in agguato! Questo sarà per noi un momento di prova, ma insieme lo supereremo e porteremo avanti il nostro impegno con l'entusiasmo che solo il mettersi a servizio dei "piccoli" può dare. Come mi ha detto Don Cristiano prima che iniziassi il mio primo incarico di catechista "i bambini si ricorderanno più dei tuoi sorrisi che delle parole che dirai".

UNA CATECHISTA

Ebbene sì, sono già passati nove anni da quando arrivò un nuovo prete giovincello a bordo di una carrozza tirata da neri cavalli alla stregua dei migliori principi azzurri, nove anni da quando, ricordo, piansi durante una preghiera finale del CRE all'annuncio del pensionamento di don Tommaso (che bella, l'innocenza dei bambini), quasi un decennio in cui finalmente si cominciava a conoscere bene don Cristiano, che nella figura del parroco è diventato quasi come uno zio, sempre presente (volevo dire nonno ma è meglio di no).

Il 'preost', che conosce oramai tutti e che conosce tutti DAVVERO, negli aspetti più belli, ma magari a volte anche più fragili delle persone, assume un ruolo tanto bello quanto difficile nella comunità, e che si fa fatica a pensare di dover sostituire.

Come ricostruire quello che in nove anni è stato formato con pazienza e magari a volte con fatica?

Poi penso che personalmente ho cominciato a conoscere bene don Cristiano solo nell'ultimo anno e mezzo e come quindi il tempo sia solo un numero, penso a come la comunità si sia unita e fortificata negli anni, grazie a lui. Queste cose mi fanno giungere alla conclusione che, all'arrivo di questo nuovo parroco, don Diego, saremo certamente preparati ad accoglierlo con l'amore e con l'amicizia che ci contraddistinguono, al di là di qualsiasi timore iniziale e difficoltà. Mettiamo un attimo da parte l'egoistico e affettuoso timore di "sai quel che lasci ma non sai quel che arriva" e ricordiamoci che la comunità di Brembo deve rimanere quella che è e, anzi, potrà sicuramente migliorare con l'arrivo di don Diego. Ci troveremo inizialmente a fare noi da guida al nuovo arrivato, a mostrargli la nostra bellezza e tutte le nostre sfaccettature, finché tramite la collaborazione e lo stare insieme arriveremo alla qualità di rapporto che abbiamo ora con don Cristiano, per poi caratterizzare la nostra esperienza sulla base delle qualità uniche che sicuramente don Diego porterà a Brembo, nello stesso modo in cui don Cristiano porterà tutto il suo affetto, la sua empatia e la sua intelligenza a Tagliuno, dove riceverà l'accoglienza che merita.

Certo che la lacrimuccia può scendere, d'altronde siamo esseri umani, e anche Gesù si è commosso più volte nella sua vita; ma sono sicuro che non sia questo il momento delle lacrime, ce ne sarà giustamente il tempo. Gli occhi sono lo specchio dell'anima, e se qualcosa come le lacrime ne escono è perché un pezzo dell'anima della comunità di Brembo verrà portata a Tagliuno, ad arricchire l'esperienza di altre persone. È uno scambio reciproco, però, e siamo adesso pronti a riempirci gli occhi e il cuore di meraviglia e di novi-

tà, carichi di speranze che trasformeremo in opportunità di amore e bellezza al momento giusto!

UN GIOVANE ANIMATORE

Però il cambiamento forse non è solo negativo ma ad esso possiamo dare un senso e vederlo come spinta a rimmetterci al lavoro

CAMBIARE PER CONTINUARE AD AMARE

Sarà una strana coincidenza... eppure quando ho messo piede in questa comunità per la prima volta era giunto da pochi giorni il nuovo parroco: Don Cristiano Pedrini. Quindi non ho assistito alla sua accoglienza né ho vissuto gli anni in comunità con il suo predecessore Don Tommaso. Tutto è nato per un invito particolare e mi sono trovata in un attimo a far parte del gruppo catechisti e, dopo qualche anno, del gruppo animatori adolescenti. Devo dire che questa è ed è stata l'esperienza più forte e sentita perché ho scoperto l'affetto ed il calore di una seconda famiglia. Era da un po' di tempo che nell'aria aleggiava il cambiamento.

Un profumo che sapeva di novità ma che mi sono sempre rifiutata di respirare. Ero consapevole, come tanti, che prima o poi Don Cristiano sarebbe stato trasferito e ci avrebbe salutato, ma ho cercato di allontanare questo pensiero per non sentire la sofferenza. Con l'arrivo della primavera, è arrivata anche la notizia. Devo confessarlo: l'impatto è stato duro e mi ha tolto il respiro per lunghi secondi. Mi sono rifugiata qualche giorno nel pianto e nel silenzio, nonché nella preghiera che mi ha aiutata singhiozzando a prendere coscienza del fatto. Ho riflettuto: una nuova primavera ed un nuovo cambiamento. La vita è piena di cambiamenti, di traslochi, non solo di mobili od oggetti, ma anche di saluti e di partenze, di cammini e di mete, di percorsi e di strade. Già, perché il cambiamento è sempre il sinonimo di una nuova partenza. Sappiamo che ogni distacco ha una duplice dimensione. In primo luogo è fonte di sofferenza perché infrange relazioni umane molto strette. Il parroco di una collettività che per anni rimane la guida della comunità impara ad amarla profondamente e a costruire con lei legami, aiutandola nella crescita della fede. E nove anni... ci hanno regalato fatiche, gioie, arrabbature ma soprattutto un profondo e sincero affetto. Nella Comunità di Brembo ho imparato ad amare gli altri, ed ora non potrei immaginare una vita felice senza mettere piede ogni giorno nella nostra Parrocchia, sentirmi viva nel vedere e salutare le persone che incontro per condividere con loro la quotidianità. Ora qualcuno è preoccupato, ma mi sento tranquillo nel dire che non dobbiamo esserlo. Spiego il mio pensiero: il cambiamento è il segno più eloquente dell'incertezza che caratterizza la nostra realtà umana e la vita di un prete. Quando un prete è autentico fa male distaccarsi da lui, ma allo stesso tempo significa essere consapevoli che la Grazia del Signore passa attraverso i colori e le sfumature della sua umanità. E la rinuncia, cioè il dover salutare e ripartire con un nuovo Fratello, raccoglie il vero e secondo significato del distacco: la sua appartenenza al Mistero di Dio. La verità è che un prete non appartiene a niente e nessuno. È lo strumento del Signore per la crescita della nostra fede. Ho accettato e capito che il dolore si può e si deve trasformare

in libertà interiore. Penso che la vita è davvero strana ma bella: ci ha donato un uomo capace di amarci in maniera unica e gratuita, uno ad uno, ma nel contempo ci dona la libertà di non legarci a lui.

Solo l'amore di Dio in cui lui si riflette ci può dare la forza, nei prossimi mesi, nel continuare i progetti, trovare la gioia di rimetterci al lavoro, di ricominciare con una nuova guida. Solo così noi entrambi, come comunità e come prete, possiamo scoprire la capacità del rinnovamento, di convertirci ancora, anche se passano gli anni, nella perenne giovinezza di chi appartiene all'eternità di Dio.

UNA ANIMATRICE DEGLI ADOLESCENTI

Riflettendo non solo sul piano personale e del legame affettivo, ma anche nella dimensione comunitaria, la maturità di una comunità sta nel continuare al di là delle persone. Ma il senso dove lo trova?

"Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia... Voi ora siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia" (Gv 16, 20-23).

Abbiamo in mente queste parole, da quando è giunta la notizia che don Cristiano verrà trasferito ad un'altra Parrocchia.

Certo, Gesù andava a morire, invece don Cristiano deve ripartire per un'altra avventura... ma in effetti partire è anche un po' morire...

Infatti è una grande sofferenza lasciare la tua comunità costruita con tanta passione, amore e anche con grandissima fatica per plasmarla e darle la forma del Vangelo, quella forma che poi è il volto di Gesù, il suo amore misericordioso che con don Cristiano abbiamo imparato a conoscere.

Anche per noi è un dolore profondo questo distacco per il grande legame di affetto che abbiamo stabilito e le lacrime sono anche di gratitudine per i tanti benefici ricevuti, perché da don Cristiano abbiamo imparato a conoscere Gesù il Buon Pastore che non ci abbandona mai, ma vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della Verità (Tm 2, 3-4).

Anche noi ormai un po' più maturi, grazie al cammino fatto con lui, nella fede rispondiamo alla chiamata che il Signore ci fa di accogliere con disponibilità e grande apertura di cuore il nuovo Pastore, il quale ci porterà a compiere un ulteriore passo nella fede e nella conoscenza dell'amore del Signore.

Cantare dunque, cantare in eterno l'amore del Signore.

IL CORO

Il senso sta proprio nel rendersi conto che il cammino continua perché la base è LA FEDE : sia a livello personale ma soprattutto nella comunità: solo con gli altri i singoli trovano il modo concreto di vivere la propria fede.

Vogliamo concludere con un messaggio che ringraziando il presente si proietta verso il futuro.

Carissimo don Cristiano, sappi che hai lasciato il segno. Una memoria di fatica e di gioia ma soprattutto una memoria di bene nel nostro cuore. Sei stato un segno di Dio e questo segno rimarrà per sempre radicato in noi, che abbiamo avuto la fortuna di incontrarti nel tuo cammino, e che spero possa nutrire la nostra fede plasmando inevitabilmente la vita di tutti noi. In questo Oratorio dobbiamo essere pronti a mettere in pratica,



ora più che mai, il modo Cristiano di viaggiare, che è quello di decidere di lasciare qualcosa o qualcuno per ripartire, senza dover aspettare per conoscere con esattezza cosa ci aspetta.

Con l'umiltà dell'attesa, della novità, con il forte desiderio di ricevere una nuova guida che ci sappia indicare la giusta direzione. Alziamo la testa e guardiamo tutti insieme per seguire una nuova stella cometa .

A nome di tutti gli animatori adolescenti vorrei augurare agli altri gruppi l'arte di saper apprendere il nuovo viaggio: che sia concreto nell'inquadrare un orizzonte ampio dal punto in cui partiamo.

Partire è aspettare e aspettarsi, ascoltare, aprirsi, affrontare e accogliere. Continuare insieme è rivivere emozioni, curare le relazioni dei nostri fratelli e riprogettare un cammino. Lasciamoci chiamare!

Un abbraccio Don !



OTTICA MAIKA

Francesco Dott. Di Acchille
Laureato in Ottica e Optometria

MARIANO-DALMINE
Via Bergamo, 11
Tel/fax 035.50.26.66

BERGAMO
Via Grumello, 62
Tel 035.25.92.11



SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 24044 DALMINE -BG-
Sede operativa: Via Arca Vuota, 3 24040 LEVATE -BG-
Tel. 035-337111 Fax 035-4549731

Eremo di San Rocco a Santa Brigida

CHIERICHETTI IN GITA

"Questi due giorni sono stati divertenti ed emozionanti. Il primo giorno dovevamo ambientarci in questa piccola casetta tutta di legno, il secondo d'avventura. Infatti abbiamo trovato un fortino ed abbiamo giocato, ma abbiamo anche pregato e riflettuto con l'aiuto di don Cristiano. È stato bello ed intenso. Ringrazio il don per le sue belle parole e Tamara, Patrizia, Sofia e Giorgio per il loro aiuto e supporto."

Alessia

"Durante questi giorni mi sono divertita molto, soprattutto quando abbiamo giocato nel fortino trovato vicino all'eremo. C'erano due stanze comunicanti e lì in parte c'era un limpido fiumiciattolo in cui abbiamo costruito una diga. Mi sono divertita tantissimo!!! Un grazie speciale agli animatori, alle responsabili ed al don che hanno reso possibile questa fantastica esperienza, molto importante per me e per gli altri perché ci ha permesso di vivere un momento speciale con don Cristiano, che tra poco non vedremo più così spesso."

Alice

La gita a Santa Brigida è stata molto bella, perché dividersi i compiti, giocare e parlare insieme e ascoltare i racconti del don l'hanno resa molto divertente. Ringrazio gli animatori, Patrizia e Tamara per aver organizzato quest'esperienza, don Cristiano per l'impegno dedicato a noi.

Federico

La gita a Santa Brigida mi è piaciuta tanto e devo, anzi, dobbiamo



ringraziare molto Patrizia, Tamara, Diego, Giorgio, Sofia, Riccardo e don Cristiano che ci hanno proposto questa gita, ma soprattutto i genitori che ci hanno lasciato andare e ci hanno accompagnato e per fortuna è avanzata solo poca roba, ma noi chierichetti abbiamo lasciato i genitori e di sera abbiamo cucinato la cena, cioè la pizza, che era molto buona. La gita è andata bene, a parte qualche scherzo da parte dei maschi alle femmine!!! Spero che ci ricapiterà ancora una bellissima gita così con il don, visto che abbiamo saputo che tra poco se ne andrà. Grazie a tutti voi che ci avete organizzato una gita così bella!!!

Gabriele



Onoranze funebri
Ricciardi & Coma



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro

AL FARO

Menu a prezzo fisso
Pizza anche a mezzogiorno
Cucina Valtellinese



*Si accettano
prenotazioni
per banchetti*

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato
Con terrazza all'esterno

SERVIZIO CATERING esterno

Saletta per compagnie

24044 DALMINE (BG)
(Località Brembo)
Via Bernareggi, 6
Tel. 035 561.157

Ad opera dei genitori dei bimbi di 2^a elementare

VIA CRUCIS 2017

...Innanzitutto complimenti !!!...Complimenti a chi direte voi ???

Complimenti ai Catechisti della 2^oElementare e al Don Cristiano perché con la "Via Crucis" sono riusciti a creare "GRUPPO" coinvolgendo la gran parte dei genitori di questi bimbi.

Andiamo con ordine....Domenica 12 Marzo nel pomeriggio si è svolto in Oratorio il ritiro per le mamme e i papà dei bambini che il 23 Aprile avrebbero ricevuto la Prima Confessione, e terminato il ritiro, grande pizzata tutti insieme in Sala Piazzoli.

Proprio in questa occasione i Catechisti ci hanno tirato un bel "tiro mancino"....sono andati di tavolo in tavolo a cercare attori, registi e scrittori per la "Via Crucis" che si sarebbe tenuta in Chiesa Parrocchiale il Venerdì Santo.

Beh, come si fa a dire di no quando un catechista ti guarda dritto dritto in fondo agli occhi e ti dice : "Tu non preoccuparti...dammi solo la tua disponibilità, e poi tutto verrà da sé..."

Così verso la fine di Marzo si è tenuto il primo incontro in Oratorio con il Don Cristiano e i Catechisti per assegnare le parti agli attori e per iniziare a impostare la



rappresentazione.

La prova serale settimanale in Oratorio diventa per noi genitori un impegno, ma nello stesso tempo un momento per scambiare quattro chiacchiere con chi magari vedi davanti alla scuola tutti i giorni, ma con cui non hai mai osato parlare.

E che dire della prova costumi??? Ci siamo fatti davvero quattro risate in compagnia..altro che i pantaloni di Giorgio Armani o il vestito all'ultimo grido di Dolce e Gabbana..

Così tra una prova e l'altra arriva Venerdì 14 Aprile, il Venerdì Santo.

Noi genitori siamo un pò timorosi ma nello stesso tempo contenti perché alla fine, indipendentemente da come andrà, i nostri bimbi in prima fila ci vedranno recitare, leggere e saranno fieri di noi....contenti perché questa nuova esperienza ci ha fatto Crescere insieme. ..e alla fine come è andata la rappresentazione???

Bene..anzi benissimo!!!

L'applauso quella sera non l'abbiamo potuto fare visto che in quel giorno è morto Gesù'... ma oggi sì !!!

Bravi tutti quanti.....

Mamma e Papà di Emma



Termoidraulica Brembo
impianti civili e industriali
di Giambellini Simone



www.termoidraulicabrembo.it

SA BA
IMPIANTI ELETTRICI - AUTOMAZIONI

di SANTINI A. & BACIS A.

24044 Dalmine (BG)
via Baschenis, 9
P.IVA 03320600160

QUALITY SUN

IMPIANTI
FOTOVOLTAICI
installatore
selezionato

tel. 035.373727
fax 035.373704
impianti@sa-ba.info

In cammino verso la cresima

La seconda media si "ritira" in quel di Mezzoldo



Nei giorni di sabato 25 e domenica 26 marzo si è tenuto presso il "Rifugio Madonna delle nevi" di Mezzoldo, il tradizionale momento di preparazione alla Cresima che ha avuto per protagonisti i nostri ragazzi di seconda media ed i loro genitori. Durante le due giornate, trascorse nella pace e nella tranquillità degli spazi del Rifugio, si sono alternati momenti di ricreazione e di svago a momenti di vera e profonda riflessione sulle tematiche relative al sacramento della Confermazione;

da sottolineare la partecipazione entusiasta dei ragazzi e dei loro catechisti che, sotto la guida preziosa ed attenta di don Cristiano, hanno avuto un'ulteriore opportunità di condividere esperienze ed emozioni. Anche i genitori, nel pomeriggio di domenica, dopo essersi goduti una pausa ristoratrice, sono stati parte attiva della S.Messa tenutasi in Rifugio, al termine di questa bell'esperienza di vita comunitaria. Un ringraziamento a tutte le persone che, con la loro partecipazione ed il loro impegno, hanno reso possibile la realizzazione di questi bei momenti.



In casa dei bimbi della prima Comunione

Un Appuntamento speciale

"Un appuntamento, l'attesa per una chiacchierata di una mezz'ora... Solo mezz'ora... ma in 30 minuti quante cose importanti si possono dire?"

Cosa mi racconterà, cosa mi chiederà? Come risponderò?

Sarò timido, sarò tranquillo, sarò solo?"

Ecco le domande e i dubbi di ogni bambino, durante l'attesa di quell'incontro di qualche settimana fa con Don Cristiano.

Il nostro Don, infatti, è riuscito ad organizzare una visita presso ogni casa, andando a trovare tutti i bambini di terza elementare, piccole persone in cammino verso l'importante sacramento della Prima Comunione. Don Cristiano, uomo sensibile e profondo, tutti questi dubbi, questi interrogativi già li immaginava ed è entrato in ogni casa con un sorriso, con dolcezza e comprensione.

"Non siamo mai soli, il Signore ci è vicino e ci aiuta ad aprire il nostro cuore all'amore e a renderlo pronto a donare.

Il nostro cuore è lo strumento che ci permette l'espressione di sentimenti e di valori, di esperienze, di umanità, di amore per il prossimo, di empatia per i nostri simili, di rispetto per il mondo". Ogni bambino, a suo modo, con le proprie parole, ha saputo esprimere qual è il significato semplice e pregnante dell'Eucarestia: un dono di vita e di amore da condividere con gli altri, in "comunione", appunto. Spalancare l'anima per fare entrare la luce, lo Spirito di Dio, lasciarsi abitare dalla gioia e dalla pace. E noi genitori, un po' emozionati e un po' trepidanti, abbiamo assistito a questa delicata conversazione, come una rivelazione, guardando i nostri bambini con occhi nuovi, resi più puri dalla loro freschezza, ascoltando le loro risposte spontanee e i loro discorsi tanto semplici quanto significativi.

Don Cristiano in alcuni casi si è fermato per un caffè, in altri per una cena, ma in ogni abitazione ha di certo lasciato un segno luminoso, fatto di parole preziose e rivelatrici, come un ricamo finemente intessuto sul nostro cuore.




Ferretti
Costruzioni Generali
www.ferrettispa.it

GALBOF SERVICE SRL Via Trento, 14 • 24044 Dalmine BG



MANUTENZIONE e RIPARAZIONE
di SCALDABAGNI e CALDAIE
CONDUZIONE CENTRALI TERMICHE
POMPE di CALORE
IMPIANTI SOLARI e di
CONDIZIONAMENTO

TARIFE SPECIALI
per i residenti di Dalmine
e per chi possiede più impianti

tel 035.0770874 • cell 349.6092390
info@galbof.it

La "febbre del sabato sera" per 1^a media

LA "BRAVA" NOTTATA

Dopo circa un anno noi catechisti abbiamo deciso di riorganizzare una nottata coi nostri ragazzi. E abbiamo deciso di farla scegliendo quella tra il 29 e il 30 maggio.

Memori della bella esperienza che era stata, eravamo contenti di riviverne un'altra. Sapevamo che quest'anno saremmo stati in meno, dato che purtroppo nel passaggio dalla quinta elementare alla prima media ne abbiamo persi un po'... Per trovare delle motivazioni alla cosa abbiamo provato a dare la colpa ai loro maggiori impegni, ma probabilmente la realtà è che le famiglie non trasmettono loro la grande importanza di partecipare al catechismo e soprattutto alla messa.

L'anno prossimo saranno protagonisti di un passaggio cruciale per la loro crescita cristiana: la Cresima.

Quindi sarà necessaria una loro maggiore presenza e partecipazione ad entrambe le situazioni religiose. Come l'anno scorso sabato sera abbiamo organizzato la pizzata scegliendo i gusti preferiti dai nostri ragazzi. Dopo la grande abbuffata, tutti a giocare. Prima utilizzando i vari passatempi di cui è dotato il bar dell'oratorio: ping-pong, calciobalilla, biliardo. Poi la grande battaglia navale creata dalla mente fantasiosa di Stefano (che ha voluto esserci nonostante il mal di schiena!!). Abbiamo diviso i ragazzi in cinque squadre che si sono sfidate mettendoci tanto entusiasmo.

Alla fine ai vincitori un sacchetto di caramelle colorate scelta da Sandri. A seguire insieme a Don Cristiano abbiamo vissuto un momento veramente magico. Stavolta è stata la mente di Veronica a partorire l'iniziativa: un braciere posto in mezzo a noi e ai ragazzi disposti in cerchio che aiuta a creare un'atmosfera poetica e ricca di intimità. Quindi preghiere dette mani nelle mani e il Don che ci regala parole dettate dal cuore. Intanto si è superata la mezzanotte e cominciamo i preparativi per passare la nottata: si gonfiano i materassini e si tirano fuori i sacchi a pelo. Tra i nostri ragazzi c'è un grande affiatamento che supera ogni tipo di differenza. E' bello vederli così uniti e felici di stare insieme e di condividere questa esperienza. Richiesto a gran voce Giovanni e Veronica preparano pane e nutella come ultima cosa gradita prima della dormita. Ma l'adrenalina è troppo alta e invece del sonno arriva la voglia di prendersi a cuscinate.

A un certo punto Mauro prova a riportare l'ordine e invita i ragazzi che non vogliono dormire ad andare nell'altra sala per permettere agli altri l'agognato riposo: come risultato resta solo nello stanzone!!Gli altri catechisti riportano tutti ai loro posti e si riprova a chiudere gli occhi.

Ma la pace dura poco. Alle sei comincia uno ad alzarsi per

andare in bagno, un altro deve bere un bicchier d'acqua e così via nel giro di pochi minuti siamo tutti svegli ed arzilli.

Riprendono i giochi in attesa di fare colazione. Monica e Madeira hanno domandato ad ognuno le loro preferenze sia come tipo di brioche che nel bevaggio cercando di accontentare ogni genere di richiesta.

Intanto abbiamo preparato un cartellone dove ognuno dei ragazzi possa appiccicare un pensiero su quanto abbiamo condiviso e che verrà portato sull'altare durante la messa nel momento dell'offertorio. Noi catechisti sbirciamo gli scritti e sono tutti veramente belli. In loro rappresentanza riportiamo quello di Simone : "Mi è molto piaciuto passare questa notte con Gesù e con i miei amici". Per concludere in bellezza rimettiamo i ragazzi in cerchio che si passano fra loro un gomito di lana dicendo ad alta voce un pregio del destinatario dell'oggetto...Per loro una cosa facile dato che si vogliono un gran bene. Mentre i ragazzi si divertono a creare una specie di ragnatela che simpaticamente li avviluppa, Giovanni e Stefano si dedicano a preparare le frasi che diranno i ragazzi nella preghiera dei fedeli e quelle che dovrà leggere Mauro durante l'offertorio. Sono le nove e mezza e ci riuniamo tutti per andare ad animare la messa. Guardiamo i nostri ragazzi. Ora che non ci sarà più il catechismo alla domenica mattina sappiamo che qualcuno di loro lo rivedremo più raramente. Quindi cerchiamo di imprimerci ognuno di loro nella nostra memoria. Per ricordarci nella loro freschezza, simpatia e ingenuità.





Farmacia
Sant'Adriano
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511

falegnameria

TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

Una notte speciale... di "fuoco"

Due anni... non sembra, volano in fretta quando hai una mèta ...

Finalmente Pasqua 2017!

È la sera del 15 Aprile e all'ingresso della Parrocchia di Brembo c'è Hakim, con la sua madrina Stefania; lui scalpitante... sa che da quel portone dopo quella celebrazione ne uscirà diverso: una "nuova creatura".

Siamo alla fine di un percorso per noi catechisti e all'inizio di un nuovo viaggio per il catecumeno: ora inizia per lui il cammino da Cristiano. Anche don Cristiano è emozionato, per lui è la prima volta che può amministrare la Cresima, occasione che non capita certo tutti i giorni ad un parroco!

Tutto è pronto, ognuno al suo posto ... e la celebrazione ha inizio. La chiesa è gremita di fedeli, ci sono: i ragazzi della Cresima, della prima comunione, il coro in festa con tante belle voci, tanti chierichetti con la veste talare rossa e la cotta bianca e a celebrare tanti sacerdoti.

Eh si! È proprio festa. La celebrazione inizia con la chiesa al buio e man mano che don Cristiano avanza dal portone spalancato, con il cero Pasquale, annunciando "Lumen Christi", la luce inizia piano piano a diffondersi dal fondo in tutta la chiesa, insieme alle fiammelle dei fedeli che via via si accendono. Questa parte della celebrazione ci faceva pensare che Gesù è entrato con la sua amorevole discrezione nella storia di Hakim, per illuminare la sua vita e per questo chiede a ciascuno di far brillare la luce della propria fede, per accompagnarlo nel cammino.

La bellezza della celebrazione è un crescendo; dopo le letture, la storia della salvezza dei Cristiani, rullo di tamburi: la comunità accoglie finalmente il catecumeno. Don Cristiano lo chiama per nome "Hakim!"... Un balzo "Eccomi", inizia la preghiera e il canto delle litanie. Quanta emozione avvicinarsi al fonte battesimale in processione, sembrava di accompagnare un figlio!

Il punto di arrivo?! No, il punto di partenza!

L'acqua versata sul suo capo accarezza la sua anima portando via il peccato, rendendola cri-

stallina, pura, uno spettacolo che si vede bene solo con gli occhi del cuore, tanto è profondo questo dono.

Ora è pronto per indossare la "vesta bianca", ormai la gioia raggiunge alte vette. Dall'acqua del Battesimo al fuoco dello Spirito Santo: ora l'unzione del "Crisma", la forza dei Cristiani, donatagli per essere conforme a Gesù ed essere suo testimone; praticamente membro della chiesa.

Finalmente dalla teoria alla pratica, avevamo tanto parlato di eucarestia, transustanziazione, ultima cena, ... ma per capire Gesù bisogna "assaporarlo", nutrirsi di Lui. Siamo al settimo cielo! Quel pane e quel vino è diventato corpo e sangue di Cristo, è lo stesso Gesù che non è sceso dalla croce per salvarci, come ci ha detto don Cristiano nell'omelia.

La celebrazione è stata curata tanto bene, tanti segni tra cui i fiori portati dai ragazzi della cresima, che hanno ornato l'altare, segno della loro freschezza e giovinezza che adorna la comunità. Così i sacramenti donati ad Hakim hanno "colorato" la sua anima, l'hanno arricchita di tanti doni, tutti in una sera, un surplus di Grazia! Auguriamo ad Hakim un buon cammino, anche lui possa essere, con la sua fede, una di quelle fiammelle che insieme ai fratelli fanno un po' di luce al buio che c'è nel mondo.

Antonio, Stefania, Giuseppe e...



AUTORIPARAZIONI PAGANELLI SILVERIO

IMPIANTI GAS
CARICHE CLIMA
GANCI TRAINO
DIAGNOSI ELETTRONICA

Tel/fax 035/566252
24044 Dalmine BG, Via Pesenti, 94
www.paganellisilverio.it
info@paganellisilverio.it



ORARI DI APERTURA

Lunedì - Martedì - Giovedì
9.00 - 12.30 / 14.00 - 19.30

Mercoledì
13.00 - 21.00

Venerdì
9.00 - 19.00

Sabato
8.30 - 17.30

Tel. **035 565812** - Via XXV Aprile, 58 - 24044 DALMINE (BG)
cleancutest2015@gmail.com facebook/CLEAN CUT

Tre pullman di Dalmine in terra ambrosiana

PAPA FRANCESCO A MONZA

Finalmente lo vedo, ho pensato!

Il 25 marzo papa Francesco è arrivato a pochi km da noi, a Monza. Non ho potuto evitare di ascoltare il mio desiderio di incontrarlo, di vedere quegli occhi luminosi, ricchi di vita e di forza e così ho deciso di esserci!

Mi chiedo perché siamo tutti, o quasi, sempre affaticati e svogliati nel partecipare alle grandi cerimonie, alla semplice Messa, a tutte quelle "cose" che riguardano la fede ed, invece, ci riuniamo con la presenza del Papa!

Di cosa abbiamo sete tutti? Perché vogliamo vedere il Papa? Cosa può dire a me un uomo di 80 anni, che abita a Roma, lontano dalla mia vita di tutti i giorni?

Credo sia importante porsi queste domande prima di affrontare un incontro come questo, senza quesiti forse l'esperienza si svuoterebbe dei suoi valori, delle aspettative e dei desideri. E' importante capire cosa ci mette in moto, nella vita!

Io volevo sentire il cuore battere, battere di bello, di infinito, battere di gioia nel vedere tantissime persone vicine a Gesù! Stiamo parlando di Lui, mi pare! Credo che la ricerca vada in questa direzione: scorgere quello che il Papa può trasmetterci di più simile a quello che Gesù ci ha mostrato, del suo amore per l'uomo! Ci si deve sempre meravigliare e affascinare di fronte agli esempi di amore e di umiltà! Beh parlo di umiltà perché garantisco che quel giorno, quando ho incrociato, da molto vicino, il mio sguardo a quello di papa Francesco, ho visto la stanchezza di una persona, non più molto giovane, portata di qua e di là, di su e di giù per tutto il giorno.

Una stanchezza fisica che non ha minimamente intaccato lo spirito vigoroso e tenace di chi sa di buono, di chi sa usare parole che aiutano gli altri a sperare, a "raddrizzare il tiro" per "mettersi sulla giusta carreggiata"!

Il papa è passato proprio vicino a noi, ammassati alle transenne e ci ha benedetti. C'eravamo veramente tutti: neonati, bambini, adolescenti, giovani, genitori, famiglie e nonni! E' emozionante sentirsi uniti, ma oltre all'impeto emotivo è avvincente capire che non siamo soli nel credere! A volte, come in quest'occasione, abbiamo la necessità di sentire parole che ci facciano andare avanti, che ci indichino chiaramente la strada giusta, da imboccare.

Di quella giornata ho memorizzato: "Il ritmo vertiginoso a cui siamo sottoposti sembrerebbe rubarci la speranza e la gioia. Le pressioni e l'impotenza di fronte a tante situazioni

semberebbero inaridirci l'anima e renderci insensibili di fronte alle innumerevoli sfide.

E paradossalmente quanto tutto si accelera per costruire, in teoria, una società migliore, alla fine non si ha tempo per niente e per nessuno. Perdiamo tempo per la famiglia, il tempo per la comunità, perdiamo tempo per l'amicizia, per la solidarietà e per la memoria". Ma allora, ha chiesto il Papa alle migliaia di fedeli arrivati a Monza per assistere alla celebrazione, "come è possibile vivere la gioia del Vangelo oggi all'interno delle nostre città? E' possibile la speranza cristiana in questa situazione, qui e ora"?

Che bello porsi questa domanda, già porsela aiuterebbe ciascuno a dare il proprio meglio agli altri!

Riflettere sul tempo che abbiamo a disposizione e decidere come spenderlo, metterci dentro i valori fondanti, quelli che ti mettono in moto...appunto! Passo dopo passo, nella speranza di essere migliori e belli, ricchi di vita, di cristianità, di Cristo! Bisogna porsi le domande, fermarsi e percorrere la strada in ricerca. Il papa dice: "nulla è impossibile a Dio, rallegrati il Signore è con te"!

L'incontro del papa è stato un rimettermi in cammino, una ripartenza con la speranza e la fiducia nello zaino di viaggio!



**SERRA
GOMME**
di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO MOTO TL
RADDRIZZATURA
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO
SALDATURA a.t.i.g.
ANALISI COMPUTERIZZATA
GEOMETRIA MOTO

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

TEMA ELEVATORI
snc

reperibilità per emergenza

365 gg all'anno

035.562.446

INSTALLAZIONE ASSISTENZA
ASCENSORI E MONTACARICHI

TEMA ELEVATORI s.n.c.

Sede Operativa:

Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)

Tel. 035.562.446 • Fax 035.509.68.84

e-mail: info@temaelevatori.com

www.temaelevatori.com

Prossimo alla ripartenza

Un passo dopo l'altro

Rivedere i familiari, gli amici, prendersi una pausa e respirare l'aria di casa fa molto bene ad un missionario! Questa volta ho ascoltato il consiglio di don Cristiano e sono tornato per la festa della parrocchia, la festa della Madonna.

Come potete immaginare, il corpo è qui ma la testa 'vola' in missione. Il Brasile che io conosco è al nord, in piena Amazonia. Il nord Brasile è l'area meno sviluppata, almeno dal punto di vista tecnologico. Ricca per la natura esuberante, ma spesso dimenticata dai centri del potere in Brasilia e San Paolo. Dopo essere stato amministrato politicamente dal partito di sinistra PT per circa quindici anni, il Brasile si trova ora in mano a quelli che in questi anni sono stati all'opposizione, che tanto hanno fatto fino a obbligare la presidente Dilma a dimettersi. I 'nuovi' politici si sono installati in Brasilia liderati da Michel Temer, che era il vice-presidente di Dilma e che ora è il nuovo presidente. Questa alternanza al potere avviene sul filo conduttore di una corruzione generalizzata che ogni giorno che passa si scopre come denominatore comune a tutti i partiti. La statale Petrobras è stata a lungo saccheggiata e miliardi hanno ingrossato le tasche dei politici di tutte le bandiere. Come se non bastasse, una costruttrice multinazionale, la Holdebrech, ha rivelato, con la speranza di pene più blande, di aver dato mazzette un po' a tutti gli uomini al potere. L'economia del Paese si è fermata e l'instabilità allontana pericolosamente gli investimenti stranieri. È molto atteso in questi giorni il deponimento in tribunale dell'ex presidente Lula a cui contestano il fatto di come lui non ne sapesse nulla di questo saccheggio dei soldi pubblici che ha ridotto all'osso i contributi destinati alla salute, educazione e lavoro. In questo contesto la 'nuova' squadra al governo si sforza di far quadrare i bilanci penalizzando il popolo brasiliano con il tentativo di far approvare in parlamento alcune leggi relative alla previdenza sociale e al lavoro. Perfino i vescovi (CNBB) sono intervenuti allertando sul rischio di perdere sacrosanti diritti lavorativi conquistati da anni di lotta. Questo è lo scenario in cui la Chiesa cerca di tutelare il bene comune e lo fa mobilitando le proprie basi e allertando i cristiani affinché non si omettano in questo processo delicato in cui sta in gioco il futuro di più di 200 milioni di persone.

Anche noi missionari uniamo la nostra voce a quella dei



pastori della comunità cristiana che si impegnano a far capire che il Brasile non può più essere guardato come il Paese de carnevale e del pallone. Ci sono ambiti molto più importante per i quali è doveroso impegnarsi. Il lavoro di evangelizzazione più duro, e che comincia con le nuove generazioni, è quello di seminare un Vangelo capace di scommettere sui valori reali quali il rispetto per la vita umana (il Brasile è campione in numeri di aborti e in violenza urbana) e la coscienza del bene pubblico. Questi valori sono fondamentali per combattere la piaga sociale della corruzione.

Al mio ritorno mi aspetta una novità: il cambio della parrocchia. Ho aiutato la parrocchia di Santa Maria di Belem a nascere quattro anni fa. Ora, affidata al PIME, ha un parroco filippino e un aiutante indiano. Hanno bisogno di un parroco a Manaus e hanno chiesto a me. Se dovessi fare il trasloco per strada (impresa quase impossibile) dovrei percorrere 3.047 km! L'unica alternativa possibile è navigare sul fiume Amazonas o Rio delle Amazzoni, per mandare la mia auto con le cose dentro. Ci vorranno circa otto giorni di viaggio. Io invece posso viaggiare con l'aereo impiegandoci circa due ore e mezzo. Mi dispiace andar via da Belem; Com certezza si! Sono attualmente responsabile del Centro missionario diocesano e della casa di animazione missionaria del PIME, oltre che coadiutore della parrocchia di Santa Maria di Belem. I superiori dovranno trovare qualcuno che mi sostituisca. A Manaus mi aspetta la parrocchia di Nossa Senhora de Nazaré, nel pieno centro di una città che conta circa due milioni di abitanti. Quindi non mi resta che rimbocarmi le maniche e ricominciare tutto di nuovo. Chiedo a tutti voi una preghiera (specialmente il 2 di luglio, giorno dell'entrata in parrocchia) affinché, per intercessione della Madonna, possa continuare con fedeltà e perseveranza questa sfida appassionante della Missione!

Padre Daniel Curnis, PIME



TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO
IMPIANTI ELETTRICI
di Benvenuto Jerry

automazione - climatizzazione
videocitofonia - antifurti - tvcc
antenne terrestri - satellitari - rete dati
impianti fotovoltaici - manutenzione impianti

cell. 335.68.14.714
VIA N. COPERNICO N°8 - 24044 DALMINE (BG)

e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

5^a elementare

12 marzo 2017, convegno missionario diocesano

“CHE IL SUO VANGELO DIVENTI TUO!”

Anche quest'anno un gruppo di ragazzi e genitori delle classi quinte, nello stile del percorso intrapreso già durante gli incontri di catechismo, ha accolto con piacere l'invito a partecipare al Convegno Missionario Diocesano che si è svolto a Bergamo il 12 Marzo. Una giornata ben organizzata, i nostri ragazzi sono stati affiancati e accompagnati da alcuni giovani molto positivi e propositivi, che hanno presentato la missione come parte anche della vita quotidiana e dato un taglio fresco e più appetibile ad un tema che, spesso, anche da noi adulti, viene collegato ad alcune attività svolte esclusivamente in paesi lontani dal nostro. Non sono mancati giochi divertenti e motivanti oltre a pause di riflessione. Il percorso per gli adulti, grazie a numerose testimonianze di missionari laici e non, anche molto giovani, ha dato parecchi spunti e messo in discussione l'operato di ciascuno nel suo privato e nella comunità.

Tracce quali: creazione di un gruppo missionario formato da giovani, proposte di apertura come accoglienza quotidiana “es-



sere per gli altri ... non solo per se stessi.”, sforzarsi di essere Credenti e soprattutto Credibili, valorizzare la famiglia come missionaria e fonte di ricchezza per sé e per la comunità. Ecco alcune citazioni, ognuna delle quali potrebbe essere provocazione e motivo di riflessione per ciascuno di noi: “Libertà nella missione”, “Libertà di accogliere le proposte”, “Libertà di stare nelle cose che scegliamo e starci pienamente”, “Dando spazio all'altro si acquista sicurezza in se stessi”, “Guardare e non solo Vedere...” . Molto intenso e apprezzato soprattutto dai ragazzi è stato, poi, il cammino attraverso le vie di Bergamo in un fiume umano che piano piano ha raggiunto la chiesa di S. Alessandro in Colonna, dove il Vescovo ha celebrato una messa davvero speciale: non c'erano banchi perché tutti erano seduti a terra, i ragazzi erano ovunque, anche intorno e sull'altare, si cantava e ci si ascoltava, si era in tanti ma tutti con un'unica voce. Abbiamo concluso con un arrivederci al prossimo anno, certi di aver trascorso una giornata speciale e augurandoci che la “passione missionaria continui a camminare nel solco della nostra Chiesa”.

1 aprile 2017

CENA SEMPLICE, GRAZIE ELISA!!!

Proprio così, anche nella nostra vita frenetica e piena di benessere, siamo riusciti a ritagliarci una sera “diversa” da tutte le altre. La nostra cena semplice: non ricca di tante portate sulla tavola ma di belle persone, quali i nostri ragazzi, in primis, che fortemente tenevano alla realizzazione e alla buona riuscita della serata; ai genitori che con la loro presenza partecipe e solare hanno sicuramente dato un esempio positivo ai propri figli e quest'anno un grazie speciale alla Signora Elisa! Lei, semplicità fatta persona, con la saggezza dei suoi 80 anni e la freschezza dei suoi racconti, ci ha incantati. Racconti che arrivano da lontano, da un percorso missionario scelto e sentito fortemente, abbandonando la vita agiata del suo paese bergamasco per il Ciad, realtà africana tutt'altro che semplice.



**Macchine - Prodotti
Attrezzature per la Pulizia
Vendita - Noleggio - Assistenza**

www.grupporiel.it

Stefano Rigamonti
Responsabile commerciale
s.rigamonti@grupporiel.it
Cell. 335 6003823

RIEL srl
Sede: Via Milano, 30 - 24047 TREVIGLIO (Bg)
Tel. 0363 42 65 11 - riel@grupporiel.it
Filiale: Via Roma, 50 - 22046 Merone (CO)
Tel. 031 33 33 863 - como@grupporiel.it

Decio Cipriano

Manutenzione e realizzazione
giardini

Tel. 035.561382
Cell. 3477796933



Via Copernico, 14 - 24044 Dalmine (BG)
e-mail: cipriano.decio@gmail.com

Cammino di Quaresima 2017

“Se sei il figlio di dio... scendi dalla croce!”

Quest'anno ci è stato proposto un cammino Quaresimale composto da quattro incontri sul tema della FEDE guidati da Padre Angelo.

Primo incontro

Fede ed educazione

Gianpiero Marcassoli

Francesco Premarini

Michael Longhi

Chi sei e cosa fai?

Gianpiero: Architetto, presidente della Conferenza San Vincenzo di Bergamo, si occupa delle fragilità e del disagio presenti sul territorio della diocesi di Bergamo.

Francesco: Insegnante di lettere, presta il suo lavoro nelle scuole medie in un istituto privato a Bergamo gestito dalle suore.

Michael: E' un responsabile dell'UPEE di Bergamo ed insegna religione a Sarnico e Villongo.

Cos'è la fede per te?

Michael: E' un incontro personale, una chiamata alla responsabilità che avviene attraverso le domande sul senso della vita. Queste domande arrivano per tutti, ma per ognuno in maniera diversa ed ognuno ha i suoi tempi. E' una relazione gioiosa, anche se la fede ha le sue fragilità. Per la mia fede è stato fondamentale, quando ero ragazzino l'incontro con il mio parroco Don Gustavo.

Francesco: la fede è un incontro che si realizza nei fatti concreti e per questo per me è di fondamentale importanza l'esempio che si ha di fronte (che ad esempio per me è stata la mia famiglia). La fede deve essere coerente e pertinente alla vita. Deve essere intelligente e ragionevole.

Gianpiero: lo conosco la fede nel servizio alla fragilità perché nell'amore non cresciamo da soli, ma sempre nell'incontro con qualcun altro. Ognuno cerca sempre la conferma dell'amore da parte dell'altro e questo non ci deve scandalizzare. In particolare nell'incontro con le persone disagiate riceviamo moltissimo.

Che rapporto c'è tra i giovani e la fede?

Michael: Io noto molto sincretismo. Parlando di un'inchiesta fatta tra i giovani (età 20-30 anni) risulta che la partecipazione ai riti ed ai gruppi di oratorio risulta essere: 40-42% nulla; 25% sporadica; 20% media e il 15% alta. Secondo me ci deve essere un accompagnamento



dalla VITA alla LITURGIA perché si può scoprire solo la verità della nostra vita cercandola e trovandola nella liturgia. E questo è il difficile compito degli educatori.

Francesco: I giovani non hanno la conoscenza della fede e soprattutto non hanno la fiducia. E questo lo riscontro tantissimo nel mio ruolo di insegnante. Dobbiamo aiutare a far capire ai giovani che la realtà è un dono ed aiutarli alla ricerca della bellezza, anche nella solitudine.

Secondo incontro

Fede e sofferenza

Suor Donatella (capo sala ospice di bergamo)

Sara Tironi (medico geriatra).

Che rapporto c'è tra fede e sofferenza?

Suor Donatella: è necessario non scansare la sofferenza perché è necessaria alla nostra vita.

Bisogna arrivare a dare un senso alla sofferenza stessa. In primo luogo non bisogna pensare che la malattia sia un castigo o una punizione di Dio. In secondo luogo bisogna pensare che anche nell'ultima parte della vita si possa avere gioia e relazione, ossia dare un senso alla vita. La vita ha senso non perché è produttiva ma perché dà vita all'altro, cioè si interseca con l'altro. Ciò che rimane è la capacità di amare e ciò che siamo riusciti a trasmettere all'altro.

Sara: la fede per me è la certezza di non essere mai sola. Io sostengo che bisogna essere medico per fare il medico e non viceversa e nel mio lavoro non dimentico mai che si può sempre curare ma non sempre guarire, perché il medico, essendo una persona, non è onnipotente. Sono convinta che esiste un progetto su ognuno di noi che va oltre la scienza e la me-

dicina. Affidarsi nella preghiera per me è la cosa più importante che mi aiuta a trovare la calma e la lucidità per aiutarmi prendere la decisione giusta, soprattutto nelle situazioni più difficili.

La fede come ti è di aiuto e come può aiutare gli altri?

Suor Donatella: L'essere cristiana aiuta a guardare oltre la realtà del momento e ad agganciare la sofferenza alla vita di qualcun altro. La fede ti dà la forza di affidare non solo la tua vita e il tuo operato, ma anche la vita di chi incontri. La preghiera è la carica della giornata. La fede riesce a trasmettere la bellezza della vita, anche se difficile.

Sara: la sofferenza fa parte della quotidianità e così anche la fede... Ogni mattina quando sono in auto per accompagnare mio figlio e poi andare al lavoro è mia abitudine dire una preghiera per affidare a Dio il mio operato chiedendogli la grazia di riuscire sempre a fare la cosa più giusta per il bene di ogni malato. Sono una persona sensibile, ma nel mio lavoro cerco di non farmi coinvolgere dalle situazioni del paziente o dagli affetti, perché ciò non mi permetterebbe di compiere appieno il mio lavoro. Ciò che rispecchia pienamente il mio pensiero è il giuramento di IPPOCRATE, che pur essendo stato scritto secoli fa, per me è un documento venerato come fondamento essenziale dell'etica medica.

Terzo incontro

Fede e sport

Lisa Morzenti (campionessa di ciclismo), **Pseraolo Bernardi** (maestro disabile di sci), **Paolo Mazzoleni** (arbitro internazionale di calcio)

Chi sei e cosa fai?

Paolo Bernardi: Ho 40 anni. Ho sempre fatto il camionista per un ditta im-

portante. Poi, a causa di un incidente avvenuto nel 2005, sono stato colpito dalla disabilità. Sono felicemente sposato ed ho un figlio. Ora insegno sci ai disabili. Penso che la disabilità sia avere una seconda chance, come portare un paio di occhiali che ti permettono di vedere la vita in maniera diversa.

Lisa: ho 19 anni ed ho la passione del ciclismo iniziato per gioco e perché me l'ha tramandata la mia famiglia. Nel 2013 ho vinto una gara nazionale e nel 2016 i mondiali nel mio settore.

Paolo Mazzoleni: ho 42 anni e sono arbitro internazionale. Da ragazzino ho sempre giocato a basket, poi per una sfida personale ho deciso di frequentare il corso per arbitri a Bergamo. Penso che fare l'arbitro sia lo sport più meravigliosamente individuale. E' un'esperienza forte che rafforza il carattere, ti fa credere in te stesso e diventare un uomo migliore.

Cos'è la fede per te?

Paolo Bernardi: la fede condisce la nostra vita in tutti gli ambiti. Dalla relazione, all'educazione, alla passione. La fede praticamente è il sale della vita. Nel mio campo specifico, cioè con i disabili, penso che la parola fede equivalga alla parola AMORE, perché ti apre gli occhi, cioè ti fa vedere con gli occhi dell'amore. La fede associata alla preghiera mi ha aiutato a superare tutte le difficoltà. Nello sport in particolare credo che la fede ti aiuti a tarare

le aspettative per aiutarti a non dimenticare mai chi sei e perché fai le cose.

Ad esempio nello sport una sconfitta ti aiuta ad IMPARARE, una vittoria ti aiuta a GIOIRE e creare le opportunità giuste. Il motto per vivere e crescere è **“sia fatta la tua volontà”**.

Lisa: La fede ti aiuta a capire chi davvero hai a fianco, dalle amicizie vere agli affetti della famiglia. La fede ti fa continuare a credere in ciò che fai, lavorando duro ogni giorno.

Paolo Mazzoleni: La fede è un'opportunità che aiuta a resettarci. A proposito di rapporto tra sport e aspettative penso che un buon sportivo debba riuscire a compiere il suo ruolo combinando la RESPONSABILITÀ alla SPENSIERATEZZA.

Paolo Bernardi: Infatti... il problema dei giorni nostri è che si aumentano troppo le aspettative degli altri e questo è un male. La mia insegnante mi elencava sempre, in ordine per importanza, le quattro cose fondamentali per fare serenamente sport: 1) divertirsi - 2) includersi (stare con gli altri rispettando le regole) - 3) Procurarsi un benessere fisico 4) Fare agonismo.

Il consiglio che mi sento di dare a tutti i presenti in sala e che riassume la mia idea di fede è questa: non dobbiamo mai dimenticarci di fare queste tre cose essenziali:

- 1) Imparare a dire GRAZIE
- 2) Imparare a chiedere SCUSA
- 3) Imparare a chiedere AIUTO

Quarto incontro

Fede e carità

Don Davide Rota (responsabile Patronato S. Vincenzo, Bergamo)

Le virtù vanno sempre accompagnate.

Carità e Verità'

Non può esistere la carità senza la verità e non può esistere la verità senza la carità.

La Carità è Vera

La Verità è Cara

Ma Cos'è a Verità'?

La verità è essere persone autentiche, quindi “fare” la verità significa non nascondere niente. Non solo, ma fare la verità significa anche dire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

La verità è essere fedele.

La verità è Gesù. Per il cristiano la verità non è una virtù, ma è aderire a Gesù, accoglierlo nella propria vita. Gesù è la verità del nostro amore, Gesù rende vero l'amore.

Carità è Giustizia

La giustizia è dare ad ognuno ciò che gli spetta (anche a Dio). Oggi purtroppo il mondo ha svalutato la CARITA' ponendo troppo spesso al suo posto la GIUSTIZIA, ma esse sono ben differenti tra loro e non bisogna confonderle.

La Giustizia sta nelle regole, la Carità va oltre.

La Giustizia ha le regole, la Carità nessuna.

Scuola dell'infanzia “Don Giacomo Piazzoli”

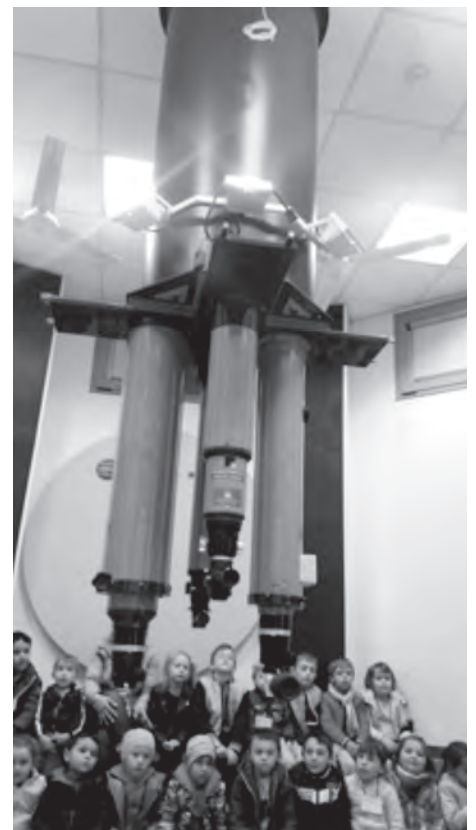
Bambini in gita...

Il Piccolo Principe, che quest'anno ci sta accompagnando nell'esplorazione dei pianeti, ha suggerito alle maestre di portare in gita i bambini della scuola dell'infanzia “Don Piazzoli” al bellissimo Parco astronomico “La Torre del Sole” di Brembate Sopra, dove siamo stati accolti dai bravissimi Davide e Fausto, due guide molto simpatiche e divertenti. Suddivisi in due gruppi abbiamo iniziato la visita guidata al parco astronomico: un gruppo è salito sulla torre del vecchio acquedotto per vedere il grande telescopio. Il secondo gruppo è entrato nel planetario per osservare come si presenta il cielo di notte e ascoltare splendide e affascinanti storie sulle costellazioni. Le nostre guide ci hanno raccontato, con semplicità e simpatia, cose non semplici. Per esempio: Lo sapevate che il sole è bianco? E che la terra rispetto al sole è un puntino piccolo piccolo? E che il sole ha come dei nei su di sé che ogni tanto scoppiettano come crateri?

Migliaia di anni fa i nostri antenati guardavano il cielo ponendosi domande, e per trovare risposte s'inventavano storie. In seguito alcuni Greci giocarono a “unisci i puntini tra le stelle”: ecco i segni zodiacali. Quante cose! Le guide ci hanno spigato e mostrato come sono i telescopi giganti, ci hanno fatto vedere il sole, le stelle, i pianeti e le galassie e ci hanno fatto sdraiare su comodissime poltrone nel planetario dove abbiamo ammirato la volta celeste con i suoi pianeti, il primo uomo sulla luna. Insomma, abbiamo fatto un viaggio “spaziale” in una navicella virtuale.

Grazie ai bambini che con la loro semplicità riescono sempre a stupirci piacevolmente e alla magia del Piccolo Principe, che riesce a suggerire alle maestre iniziative e attività che sanno trasformare una giornata “normale” in una giornata “planetariamente” speciale.

Le insegnanti



VISITA AL PARCO ASTRONOMICO LA TORRE DEL SOLE, BREMBATE DI SOPRA

A TEATRO

Per un paio d'ali

Sabato sera 20 maggio nel teatro delle Muse stracolmo di gente è andato finalmente in scena "Per un paio d'ali" il musical che ha coinvolto nella sua impegnativa preparazione ben 62 persone tutte della comunità di Brembo. E devo ammettere con gioia e gaudio che è stato un successone.

Tutto era iniziato nel gennaio del 2016 durante una gita nei territori dove aveva vissuto ed operato Don Bosco (guarda il destino!) Io, appassionato di teatro da tutta una vita, mi trovai sul pullman seduto vicino a Simona, una che è da sempre fra le più attive in oratorio.

"Dai che facciamo qualcosa di bello per festeggiare il 25° dell'Ordinazione del nostro Don Cristiano" così mi disse col suo sorriso contagioso.

In effetti con mia moglie Laura (che è originaria di Brembo) avevamo pronta una commedia musicale che era già stata rappresentata nelle Marche nel periodo in cui ci vivevamo e che aveva una storia che ben si adattava alla situazione da festeggiare. Certo avremmo dovuto cambiare alcune scene per adattarla alla realtà bergamasca ma le sfide ci hanno sempre attratto. E poi il bello del progetto sarebbe stato coinvolgere unicamente persone appartenenti alla comunità di Brembo.

Una volta che anche Padre Angelo si dimostrò entusiasta dell'idea abbiamo cominciato a spargere la voce cercando possibili attori, cantanti, musicisti, ma anche sarte per confezionare costumi, pittrici per le scenografie, tecnici che si occupassero del suono e delle luci.

Il primo incontro eravamo quattro gatti e dentro di me ho pensato che non saremmo andati lontano, ma l'entusiasmo di Simona anche allora era alto... Lei era sicura che ce l'avremmo fatta! E così è stato. Già dal secondo incontro eravamo cresciuti. Avevamo visto il filmato della commedia e Simona man mano ha preso a propormi questo o quello per i ruoli. La sua intuizione più geniale è stata Ludovico. Sembrava essere nato per interpretare Angelotto, il simpatico angelo di serie B senza ali. Ed ecco Ivo, il padre un pò schizzato, Angelo, un san Pietro finto burbero, Daniela, la figlia fumantina, Vanessa, la piccola indifesa, Antonio, l'onorevole e il vecchietto, i quattro bullettini Vittoria, Fabio, Nicholas e Gabriele con Luigi lo scanzonato fidanzato della figlia che però li mette a posto, le mamme Gloria, Tiziana e Stefania ognuna con la sua personalità ben delineata.

E naturalmente anche Simona ha accettato di ricoprire un ruolo e cioè quello della mamma dolce ma con le idee ben chiare in testa! Per il corpo di ballo, determinante per il progetto, fortunatamente avevamo Daniela. Infatti lei da subito



ha sposato il progetto e ha coinvolto Caterina (la capocherubina, Ester, Ilenia, Giulia e Irene e man mano hanno iniziato a lavorare minuziosamente per creare delle bellissime coreografie.

Come cantanti eravamo tranquilli: avevamo Matteo e Alessandra, i Jalisse della parrocchia.

Poi con grande nostra gioia ci si proposero Damiano, Roberto, Mauro e Fabio quattro appassionati di musica che avevano deciso di creare proprio per l'occasione una band che avrebbe suonato dal vivo.

Dulcis in fundo anche la corale volle essere della partita.

Chi poteva occuparsi delle luci e dei suoni se non Diego, Luca, Daniele ed Emanuele ??? Loro sono i fantastici quattro sempre presenti in oratorio a tutti gli eventi.

A me e Laura occorrevano due aiutanti per il dietro le quinte e abbiamo avuto gli inossidabili Stefano e Alberto.

Per i costumi sono state determinanti il magico trio di Mariagrazia, Monica e Assunta.

E lasciatemelo dire la nostra ciliegina sulla torta sono state le scenografie. E qui standing ovation per Simona, Patrizia, Tamara, Federica, Pinuccia e Daniela (più altri volontari che a rotazione nelle fredde notti tra ottobre e marzo sono passati a dare una mano... di colore !)

Nel frattempo la comunità ha anche avuto la triste notizia che a settembre Don Cristiano avrebbe dovuto cambiare parrocchia. E così il nostro musical è venuto a fagiolo oltre che per ricordare la sua ordinazione, per lasciargli un piacevole ricordo da portarsi in quel di Tagliano. Il ricordo di una comunità che gli è stata tanto affezionata e che lo porterà sempre nel cuore. Ma sia chiaro i festeggiamenti sono appena iniziati e dureranno fino a Settembre.

Quindi per ora mettiamo via i fazzoletti e... Divertiamoci! Sarà un'estate all'insegna del sorriso e della condivisione.

Finisco dicendo una cosa un pò retorica, ma non ce la faccio, la devo dire: W Brembo!! (anche a nome dei bambini della missione di padre Curnis... per la generosità !!!!!)

Con la Compagnia instabile di Brembo...

Tel. 035 87 08 07 Cell. 339 71 72 463

Visita la nostra esposizione, troverai un **vasto assortimento di materiale scolastico e per ufficio**, monouso, carte regalo...

Via Ugo Foscolo, 9 - 24044 DALMINE (BG)
Tel 035.56.17.19 - Fax 035.37.05.00
info@eredirossi.it - www.eredirossi.it

DAL LUNEDI' AL VENERDI'
dalle 09:00 alle 12:00
e dalle 14:00 alle 18:00
SABATO dalle 9:00 alle 12:00



IL LIBRO

IL DIRITTO DI CONTARE

di MARGOT LEE SHETTERLY

La storia mai raccontata delle donne afroamericane che nel periodo della guerra fredda, sfidando razzismo e sessismo, hanno dato un contributo fondamentale ai successi del programma aerospaziale americano.

Se John Glenn ha orbitato intorno alla terra e Neil Armstrong è stato il primo uomo a camminare sulla luna, parte del merito va anche alle scienziate della NASA che negli anni Quaranta, armate di matita, regolo e addizionatrice, elaborarono i calcoli matematici che avrebbero permesso a razzi e astronauti di partire alla conquista dello spazio.

Tra loro c'era anche un gruppo di donne afroamericane di eccezionale talento, originariamente relegate a insegnare matematica nelle scuole pubbliche "per neri" del profondo Sud degli Stati Uniti.

Dorothy Vaughan, Mary Jackson, Katherine Johnson e Christine Darden furono chiamate in servizio durante la seconda guerra mondiale a causa della carenza di personale maschile, quando l'industria aeronautica americana aveva un disperato bisogno di esperti con le giuste competenze. Tutto a un tratto a queste brillanti matematiche e fisiche si presentava l'occasione di ottenere un lavoro all'altezza della loro preparazione, una chiamata a cui risposero lasciando le proprie vite per trasferirsi a Hampton, in Virginia, ed entrare nell'affascinante mondo del Langley Memorial Aeronautical Laboratory. E il loro contributo, benché le leggi sulla segregazione razziale imponessero loro di non mescolarsi alle colleghe bianche, si rivelò determinante per raggiungere l'obiettivo a cui l'America aspirava: battere l'Unione Sovietica nella corsa allo spazio e riportare una vittoria decisiva nella guerra fredda.

Sullo sfondo della seconda guerra mondiale, della lotta per i diritti civili e della corsa allo spazio, il diritto di contare segue la carriera di queste quattro donne per quasi trent'anni, durante i quali hanno affrontato sfide, forgiato alleanze e cambiato, insieme alle proprie esistenze, anche il futuro del loro Paese.



IL FILM

FAMIGLIA ALL'IMPROVVISO

Istruzioni non incluse

Questo è il film che ha scelto di vedere il gruppo di terza media settimana scorsa, accompagnato dagli animatori, un film divertente, che è piaciuto ed ha commosso!

Samuel è un eterno adolescente, che vive in vacanza dalle responsabilità della vita, che non riesce a fermare il divertimento nemmeno quando l'ora si fa tarda. Poi, una mattina, bussava alla sua porta una vecchia fiamma, la ragazza di un'estate, Kristin, di cui Samuel non serba quasi ricordo e gli mette in braccio una neonata, Gloria: sua figlia. Kristin sale quindi su un taxi e sparisce letteralmente nel nulla. Samuel la rincorre a Londra, convinto che si tratti di un disguido rapidamente risolvibile, ma otto anni dopo lui e Gloria sono ancora insieme, più legati che mai.

Un film che fa divertire e teneramente emozionare, seguendo le vicende di questo super papà single, capace di duplicarsi all'infinito per la sua bambina. Un amore reale, dove non esistono padri perfetti o madri migliori, ma solo la volontà di mettercela tutta, dove si fa quel che si può, vivendo il presente, imparando a vivere la vita. Ed è questa la parentesi più bella di Famiglia all'improvviso, conoscere la vita in ogni sua sfumatura, dalla felicità al dolore, dalla rabbia alla tristezza, ma non arrendersi mai ed affrontarla sempre, nonostante tutto.

Famiglia all'improvviso è una riflessione sull'amore, senza mai voler essere un film con l'obiettivo di insegnare a fare i genitori. Al massimo, tutto ciò che vorrebbe fare il film è chiedere ai genitori di imparare qualcosa in più dai propri figli.

Ambulatorio medico per i cittadini di Brembo

NEGLI ULTIMI ANNI IL QUARTIERE DI BREMBO HA AVUTO UN GROSSO INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE CHE, ANCORA OGGI, CON LE NUOVE COSTRUZIONI RESIDENZIALI CONTINUA A CRESCERE.

I CITTADINI DI BREMBO HANNO DIRITTO AD USUFRUIRE DI UN'ADEGUATA ASSISTENZA SANITARIA, VISTO L'AUMENTO SIA DELLA SFERA PEDIATRICA CHE DELLA NECESSITÀ DEGLI ANZIANI. E' QUINDI SEMPRE PIÙ FONDAMENTALE POTER AVERE UN AMBULATORIO MEDICO NEL TERRITORIO DI BREMBO.

QUESTA ESIGENZA È MOLTO SENTITA, VISTA LA DIFFICOLTÀ E TALVOLTA L'IMPOSSIBILITÀ SOPRATTUTTO PER GLI ANZIANI, DI RAGGIUNGERE I PROPRI MEDICI, DISLOCATI IN DALMINE.

CON LA SPERANZA CHE QUESTA RICHIESTA VENGA ASCOLTATA.

& imbiancature
verniciature
COLOMBO 

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)
Tel. e Fax 035373058 - ievcolombo@virgilio.it

 **CREDITO BERGAMASCO**
GRUPPO BANCO POPOLARE

L'ORATORIO BREMBO di DALMINE e S.S. BREMBO

vi invitano a

**Insieme
in Festa**

DALL'1 AL 18 GIUGNO 2017

**Domenica 4 giugno
festeggiamo**

*il 25° Anniversario di Ordinazione di Don Cristiano
e il 15° Anniversario di Ordinazione di Padre Angelo*

• S.Messa ore 10,30

a seguire per chi volesse,

possibilità del pranzo in oratorio:

Menù fisso euro 15,00 - Menu bimbo euro 5,00

SI RICHIEDE PRENOTAZIONE PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO

CAMPO ESTIVO

per adolescenti e giovani
a Marina di Bibbona

dal 6 al 12 Agosto

S.S. ORATORIO BREMBO

Visto l'ottimo risultato raggiunto lo scorso anno
apriamo a **TUTTI** i bambini e bambine,

ragazzi e ragazze

nati fra il 2006 e il 2012

che vogliono crescere divertendosi insieme
attraverso il **CALCIO** e la **PALLAVOLO**

LE ISCRIZIONI

2017-2018



presso la Segreteria dell'Oratorio
o durante le serate dell'Insieme in Festa

ENTRO DOMENICA 18 GIUGNO

Info : 035.565744

www.parrocchiabrembodidalmine.it

**ORATORIO SAN GIOVANNI XXIII
BREMBO DI DALMINE**

**CRE
2017**



DAL 26 GIUGNO AL 21 LUGLIO

DALLE 9.00 ALLE 18.00

o **DALLE 14.00 ALLE 18.00**

Lunedì solo pomeriggio

COMMI S.R.L.

Trattamenti anticorrosivi
manutenzione elettromeccaniche

www.commisrl.it

e-mail: info@commisrl.it

Sede Legale

24040 Osio Sopra (Bg)

Via Strada dei Termini, 18

Tel. e fax 035 502128

Via Pezza, 17/19

C.F e P.IVA 01663020160

DRD
ELETTRONICA

**ELETTRONICA INDUSTRIALE
ELETTRONICA
ELETTRONICA AUTOMAZIONE**

D.R.D. ELETTRONICA srl

Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B Moroni) - 24127 BERGAMO

Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477

www.drdelettronica.it - e-mail: info@drdelettronica.it

SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI

PREVITALI SPURGHİ

di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi,1
Tel.035 691071 • Fax 035 694598

TRONY
RIGAMONTI
DALMINE

Defunti



Mottini Enrica
ved. Foresti
anni 70
† il 30/03/2017



Carlessi Agostino
anni 84
† lo 01/04/2017



Ponti Attilio
anni 81
† il 09/04/2017



Locatelli Donatella
cg. Colleoni
anni 58
† il 19/04/2017

Battesimi



BENEDETTI BEATRICE

di Giorgio e Vaglietti Vanessa
nata il 12/09/2016; battezzata il 19/03/2017

SALVETTI SAMUELE

di Daniele e Barachetti Maria Cristina
nato il 21/09/2016; battezzato il 19/03/2017

MIRONE GIOIA

di Marco e Fornaro Alessia
nata il 24/03/2016; battezzata il 26/03/2017

AMRI HAKIME

nato lo 01/02/1981; battezzato il 15/04/2017

ZAPPA FEDERICO

di di Fabrizio e Marino Angela Alessandra
nato il 03/03/2015; battezzato il 22/04/2017

ZAPPA MARTINA

di di Fabrizio e Marino Angela Alessandra
nata il 03/03/2015; battezzata il 22/04/2017

GHILARDI ELIA

di Paolo e Salvalaggio Barbara
nato il 27/11/2016; battezzato il 30/04/2017

ORLANDI GABRIELE

di Alex e Corna Barbara
nato il 04/01/2016; battezzato il 30/04/2017

VALENTINO ALLISON

di Marco e Pesenti Rossi Catacora Helen
nata il 19/12/2016; battezzata il 07/05/2017

BORSARI GABRIELE

di Giorgio e Minello Manuela
nato il 16/12/2016; battezzato il 20/05/2017

GELLI LUDOVICA

di Bernardo e Cortinovis Silvia
nata il 30/01/2017; battezzata il 20/05/2017

Anagrafe parrocchiale

AMBULATORIO ODONTOIATRICO

EVERDENT

Dental Solutions

Viale LOCATELLI 123 DALMINE BG

Di fronte alle piscine - TEL 035 5297024

torna subito a sorridere grazie a prezzi imbattibili

più vantaggiosi delle cliniche estere

con prestazioni di altissima qualità e garantite

20%di sconto ai parrocchiani-visita senza impegno

DIR. SAN. DOTT. GIUSEPPE PICARELLA

IMPRESA CURNIS s.r.l.

Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561 899

NUOVE COSTRUZIONI

RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI

VENDITE DIRETTE

VISITATECI: WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT

